

ALBERO, ALBERO, COME POTRÒ BENEDIRTÌ?

(Ta'anit 5b)

LA SALA DI STUDIO ERA
ADDOBBATA A FESTA.
I CAMERIERI FINIVANO
GLI ULTIMI PREPARATIVI
PER IL BANCHETTO



POI GLI OSPITI COMINCIARONO A ENTRARE ALLA SPICCIOLATA PER PARTECIPARE AL
SONTUOSO PASTO, LA SEUDĀT MITZVA

SHALOM, SHALOM!

MA CHE
ABBONDANZA!

SHALOM!



SEDEVANO AI TAVOLI TUTTI GLI STUDIOSI EMINENTI DELLA CITTÀ E ANCHE GENTE COMUNE. A PARTE ERANO STATE OPPORTUNAMENTE APPARECCHiate DELLE TAVOLE PER I POVERI, PERCHÉ QUALE FESTA PUÒ ESSERE COMPLETA SE I POVERI NON FESTEGGIANO COL PADRONE DI CASA?



R. NACHMÄN E R. YITZCHÄK OCCUPAVANO IL TAVOLO D'ONORE LUNGO LA PARETE A EST.



FINITO DI MANGIARE..





R. YOCHANĀN DISSE: YA'AKÖV, NOSTRO PATRIARCA, NON È MORTO!

MA LA TORĀ DESCRIVE A LUNGO LA SCENA DELLA SUA MORTE NEL LIBRO DI BERESHĪT (GENESI)! LA TORĀ, CHE È SCRITTA CON FUOCO NERO SU FUOCO BIANCO DICE ESPLICITAMENTE: YA'AKÖV MORTĪ E SI RIUNĪ AI SUOI ANTENATI. NON ABBIAMO FORSE LETTO DI COME YA'AKÖV FU ELOGIATO E GLI EGIZIANI NE IMBALSAMARONO IL CORPO?



È VERO CHE YA'AKÖV, NOSTRO PATRIARCA, SUBĪ UNA MORTE NATURALE, FISICA, E CHE IL SUO CORPO FU POI SEPOLTO SOTTOTERRA, MA LA SUA ANIMA VIVĒ E VIVRĀ PER L'ETERNITÀ. L'ANIMA DI YA'AKÖV, NOSTRO PATRIARCA, NON POTRĀ MAI ESSERE DISTRUTTA.

L'ANIMA DI OGNI EBREO È PARTE DEL SIGNORE E VIVE PER SEMPRE. ANCHE DOPO MORTI GLI TZADDIKĪM SONO CONSIDERATI VIVI.

5

MOLTI OSPITI SE NE ANDARONO DOPO LA BIRKĀT HAMAZON, BENEDIZIONE DEL PASTO. R. NACHMĀN E R. YITZCHĀK SI STRINSERO LA MANO PRIMA DI TORNARE AI PROPRI STUDI.

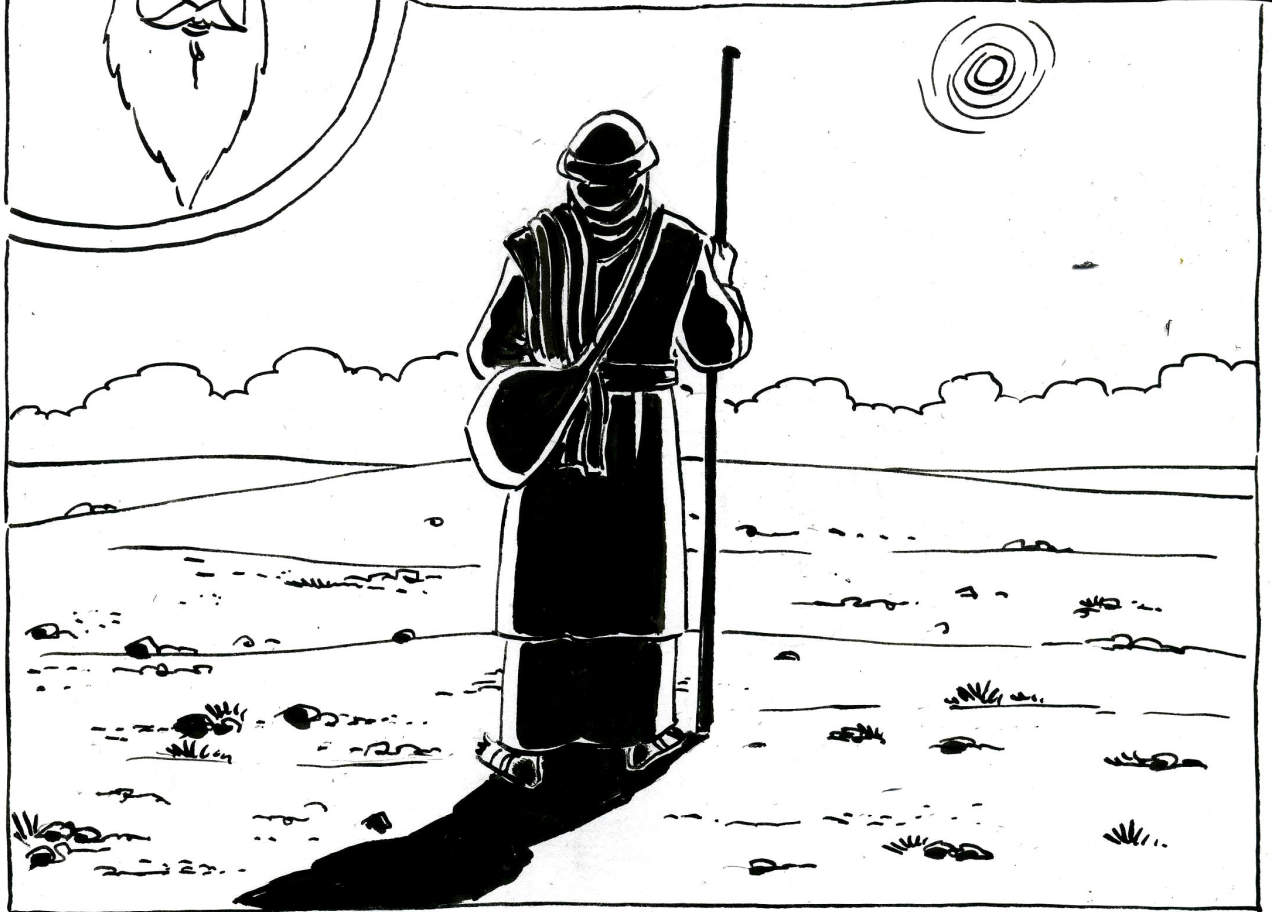


R. YITZCHĀK GUARDÒ IL SUO AMICO MODESTO, PERÒ COSÌ RICCO DI TORĀ, SAGGEZZA E TIMORE DI DIO... RIMASE UN ISTANCE IN SILENZIO, POI PARLÒ





UNA VOLTA, UN VIANDANTE CAMMINAVA NEL DESERTO IN UNA GIORNATA SOFFOCANTE. FU ASSALITO DALLA FAME, LE SUE LABBRA ARIDE ERANO SCREPOLATE E GLI DOLEVANO, LE GINOCCHIA GLI TREMAVANO



COME DESIDERAVA SEDERSI IN QUALCHE POSTO A RIPOSARE E A RINFRESCARSI! MA NON POTEVA, PERCHÉ ERA ESPOSTO A TUTTA LA POTENZA DEL SOLE. L'UNICA SOLUZIONE PER LUI ERA PROSEGUIRE IN FRETTA, SPERANDO DI TROVARE RIFUGIO PIÙ AVANTI. LE DUNE DI SABBIA SI ALLUNGAVANO IN TUTTE LE DIREZIONI



IL SOLE BATTEVA SENZA PIETÀ. IL VIANDANTE GUARDÒ IL CIELO. COM'ERA CHIARO E AZZURRO, IN REALTÀ GLI RICORDAVA L'ACQUA FRESCA E TRASPARENTE.

CONTINUANDO A CAMMINARE
FATICOSAMENTE GIUNSE A UNA
COLLINA CON UN ALBERO SULLA
CIMA. ERA UN MIRAGGIO CRUDELE?



CORSE AVANTI,
TIMOROSO DI
RIMANERE
DELUSO



MA NO, ERA UN ALBERO
VERO, VIVO!



NE ACCAREZZÒ IL TRONCO...



E SI LASCIÒ CADERE ESAUSTO
AI SUOI PIEDI.



UNA SORGENTE DI ACQUA FRESCA
GORGOGLIAVA SOTTO I GRANDI RAMI. STRISCIÒ
VERSO DI ESSA, UNÌ LE MANI A COPPA E BEVE
FINCHÉ FU SAZIO.



POI PROTESE LA MANO VERSO UN
RAMO BASSO E RIUSCÌ A COGLIERE
QUALCHE FRUTTO FRESCO.



COME ERA GRATO AL SIGNORE DI AVERGLI APERTO GLI OCCHI SU QUESTA PICCOLA
OASI NEL DESERTO CHE GLI AVEVA SALVATO LA VITA!

8

IL VIANDANTE SI RIEMPI LA BORSA DI FRUTTI SUCCULENTI, LA BORRACCIA DI ACQUA CRISTALLINA E SI RIPOSÒ UN POCO. PRIMA DI RIPRENDERE IL CAMMINO GUARDÒ L'ALBERO ED ESCLAMÒ:

ALBERO, ALBERO! COME POSSO BENEDIRTI? DEVO AUGURARTI CHE I TUOI FRUTTI SIANO DOLCI? ESSI SONO GIÀ DOLCI! CHE LA TUA OMBRA SIA GRADEVOLE? ESSA È GIÀ GRADEVOLE! CHE TU SIA ACCANTO A UNA SORGENTE? TU HAI GIÀ UNA SORGENTE AI TUOI PIEDI!

PERCIÒ QUESTO È IL MIO AUGURIO: SIA VOLONTÀ DI DIO CHE TUTTI I GERMOGLI DERIVATI DA TE SIANO COME TE!

E R. YITZCHĀK COSÌ SPIEGO A R. NACHMĀN IL SIGNIFICATO DELLA METAFORA:

E COME DEVO BENEDIRTI? AUGURANDOTI LA CONOSCENZA DELLA TORĀ? TU SEI GIÀ RICCO DELLA SAGGEZZA DELLA TORĀ. AUGURANDOTI LA RICCHEZZA? TU LA POSSIEDI GIÀ. CUORE? TU LO HAI. FIGLI? TU HAI LA BENEDIZIONE DEI FIGLI. E ALLORA COME?

PREGO CHE LA VOLONTÀ DI DIO SIA CHE TUTTI I TUOI DISCENDENTI SIANO COME TE!

FINE